



Fabrizio Di Stasio

## Vecchia Ponale transitabile entro luglio

*Fabrizio Di Stasio ha chiesto l'iscrizione della strada nel catasto sentieri*

di Claudio Chiarani

**RIVA.** Eppur si muove. Piano, ma la questione della vecchia Ponale si muove. Fabrizio Di Stasio, presidente del Comitato Giacomo Cis, ha preso carta e penna ed ha inviato una lettera al dott. Nascivera del Servizio turismo della provincia, nella quale chiede ufficialmente l'iscrizione della Ponale nell'elenco dei sentieri alpini, sentieri attrezzati e vie ferrate. Il conchiuso di giunta provinciale di due anni fa, infatti, aveva individuato nel Comitato presieduto da Di Stasio l'ente cui affidare la gestione della vecchia via del Ponale una volta sistemata, ed ecco allora che è stato fatto in base alla legge provinciale il passo per declassare da statale a sentiero alpino la strada realizzata da Giacomo Cis 150 anni fa. «Con questa richie-

sta - specifica Di Stasio - si fa un ulteriore passo in avanti per la riapertura della Ponale come sentiero "non pedalabile", ma se si entrerà a piedi spingendo la bicicletta nessuno potrà dire niente in proposito. Sarà vietata ai minori di dieci anni se non accompagnati dai genitori, vietata a cavalli e cavalieri e, cosa importante, potrà essere chiusa da un addetto in caso di cattive condizioni meteo». Per «addeito» Di Stasio intende una persona in loco che s'incarichi dell'apertura e chiusura quotidiana dei "cancelli". «A tal proposito spero non lascino quelli oggi esistenti ma che ne siano installati dei nuovi più consoni all'utilizzo ed esteticamente meno impattanti. Un incaricato del nostro comitato Cis, insomma, che possa incaricarsi di tutte quelle mansioni che l'utilizzo futuro della Ponale richiederà». Ed a propo-

sito degli inevitabili costi conseguenti, Di Stasio precisa: «Questo lo dovremo discutere con il Comune, perché spero si possa raggiungere un accordo di natura economica per far fronte alle spese. Poi, allargando il discorso alla valorizzazione della Tagliata del Ponale ed delle fortificazioni, prevedendo mostre, esposizioni o altro, con gli eventuali introiti si potranno coprire anche tali spese». Fabrizio Di Stasio è ottimista e convinto che, come il sindaco Paolo Matteotti ha recentemente promesso, a cavallo dei mesi di giugno e luglio prossimi la Ponale sarà riaperta. I lavori di ripristino sono in pratica conclusi, il sentiero è pronto ed aspetta solo il chiarimento dei soliti cavilli burocratici per tornare ad offrirsi alla vista dei residenti e dei turisti, cosa che da troppo tempo si preclude loro.

TRENTINO

SABATO  
5 GIUGNO 2004

# RIVA • ARCO

37

Redazione: viale Roma 4

www.trentinocorrierealpi.it

## Ponale: s'avvicina il momento di spalancare i cancelli Iva Berasi e il Comitato Cis entusiasti per l'eccellente esecuzione dei lavori

di Claudio Chiarani

**RIVA.** L'assessore provinciale Iva Berasi ha effettuato giovedì pomeriggio un sopralluogo sulla vecchia Via del Ponale. Assieme all'assessore comunale Luigi Marino, al presidente del Comitato Giacomo Cis Fabrizio Di Stasio e a Donato Riccadonna, anima "culturale" del Comitato che tanto ha insistito sul recupero della Via costruita nel 1851 da Giacomo Cis, l'assessore è salita e scesa a piedi lungo il

recuperato tracciato che presto sarà aperto al pubblico. Quando? Molto probabilmente entro la data promessa dal primo cittadino di Riva, il 21 giugno. I lavori di ripristino sono terminati, e la convinzione che si sia davvero vicini all'inaugurazione è palpabile. "Sono molto soddisfatta e contenta perché vedendo il risultato possiamo dire di aver fatto un buon lavoro. Merito anche delle pressioni del Comitato Cis." Queste le parole di Iva Berasi, che si è compli-

mentata con il Servizio Ripristino e Viabilità della Provincia, perché a vedere il risultato è innegabile quanto da lei asserito. Il tracciato è molto bello, sufficientemente largo, dotato di piazzole per la sosta e la vista panoramica. "La vecchia Via del Ponale tornerà ad animarsi di gente che la percorrerà per ammirarne le bellezze" ha detto Di Stasio "perché sarebbe stato un vero delitto abbandonare tutto al suo destino." La caparbieta del Comitato Cis e dei suoi

La strada del Ponale rimessa in funzione molto bene



iscritti sta per ottenere, dunque, il risultato voluto. Sorride, sorrione, Fabrizio Di Stasio mentre ascolta l'assessore, così come Donato Riccadonna, ideologo del movimen-

to che con la sua vibrata protesta ha "costretto" la Provincia a mettere mano al portafogli per ridare vita a quello che, indiscutibilmente, è un vero patrimonio. Nell'ora d'e-

### SOPRALLUOGO

scursione un fatto curioso: tre biker si sono infilati dal cancello aperto in direzione Valle di Ledro. Due hanno detto che tornavano indietro subito e non lo hanno fatto, uno si è girato spiaciuto, ma due scendevano beati in direzione di Riva. Visto che il cancello a nord era chiuso, tutti si sono chiesti quanti biker sono passati e continuano a farlo? Probabilmente il passaparola su come eludere i cancelli in questo periodo ha fatto il giro... del mondo!

TRENTINO 15 giugno 2004

La svolta «burocratica» della Ponale è stata ufficialmente formalizzata. Ora c'è da mettere la segnaletica e riaprirla

## La strada è morta: lunga vita al sentiero

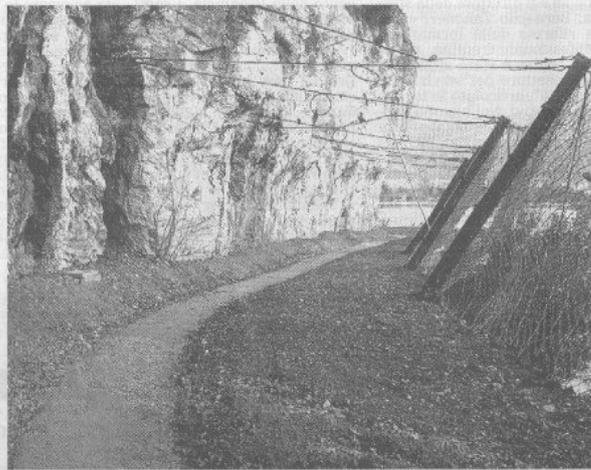
*Incontro tra Provincia, Comune e comitato per la manutenzione*

**RIVA.** Strada del Ponale, addio. Adesso è ufficiale: dovremo chiamare semplicemente «sentiero» il percorso ripristinato dalla Provincia sulla traccia dell'ardita carreggiata disegnata da Giacomo Cis nel 1851. A Fabrizio Di Stasio, presidente del comitato che porta appunto il nome di chi concepì l'arteria, la lettera della Provincia è arrivata sabato. Una breve ma importante comunicazione per annunciare appunto che la vecchia strada del Ponale è diventata a tutti gli effetti un sentiero alpino. Una sorta di via libera.

La Ponale è diventata sentiero a tutti gli effetti

La lettera dice testualmente: «si comunica che è stata disposta l'iscrizione nell'elenco dei sentieri alpini, sentieri alpini attrezzati e vie ferrate dell'ex strada del Ponale (Riva del Garda - Molina di Ledro) per il quale codesta Associazione si è impegnata a garantire il controllo e la manutenzione. Allo stesso è stato attribuito il numero DO1.» Negli allegati il Servizio presenta simboli e tipologie della segnaletica di legno che la Provincia, dietro indicazioni del Comitato, provvederà ad inviare per la posa sul tratto in questione. Il sentiero DO1, dunque, è una realtà: lunga 4.540 metri. Siccome i lavori di ripristino sono praticamente conclusi, non c'è che aspettare - a giorni - la riapertura. «E' presto per far date - ci fa sapere il sindaco Paolo

Matteotti - la riunione che è stata concordata per domani (*oggi pomeriggio alle tre, ndr*) servirà proprio a chiarire questi aspetti alla luce della determina provinciale che sancisce la Ponale quale sentiero alpino.» All'incontro, oltre al sindaco, parteciperanno tecnici provinciali del Servizio Turismo e funzionari dei Lavori Pubblici e, ovviamente, Fabrizio Di Stasio. «Si tratta di una riunione nella quale discuteremo della segnaletica, del controllo e della manutenzione ordinaria e straordinaria del sentiero, oltre che di altri aspetti che possano farci decidere sull'apertura, per ora, entro l'estate. Oggi però non mi sbilancio, dopo la riunione potrò essere più preciso, anche se la probabilità che i cancelli siano aperti è sempre più vicina.» (C.L.C.)



**Svolta positiva**

● Assegnata ufficialmente la competenza al «Giacomo Cis», è «sentiero alpino» e dunque vietato alle mountain bike ma c'è il problema della responsabilità della vigilanza; l'apertura agli escursionisti è prevista già dai prossimi giorni

## La Ponale apre, gestione al Comitato

**Oggi il confronto in Comune  
nodo dei divieti e delle multe**

È fatta, finalmente la scelta è stata sancita e con determina numero 155 del 7 giugno scorso la Provincia ha affidato la gestione della strada del Ponale, che per correttezza va da oggi definita "sentiero" al Comitato Giacomo Cis che da anni si batte per la sistemazione, attivazione e agibilità della storica strada, una delle glorie naturalistiche di Riva, risorsa preziosissima non solo per il turismo ma anche per i numerosissimi appassionati di escursioni della nostra zona. Sulla scorta dell'affidamento ufficiale della gestione proprio nella giornata di oggi, e precisamente dalle ore 15, presso il Municipio di Riva si terrà un vertice tra le parti per definire ogni aspetto del nuovo corso della Ponale: saranno della partita con i responsabili del Comitato Giacomo Cis rappresentati, tra gli altri dal presidente Fabrizio Di Stasio, l'amministrazione comunale rivana con il sindaco Pao-



lo Matteotti e tecnici e funzionari della Provincia.

La "Ponale" sarà classificata come "sentiero alpino" con la sigla "TO1". Nel confronto odierno dovranno essere affrontati e risolti alcuni nodi di fondamentale importanza, tra questi quello relativo al "di-



vieto di transito" sancito dalla legge provinciale 8. Il Comitato Giacomo Cis si occuperà della gestione e della manutenzione ordinaria del sentiero ma, evidentemente non potrà esercitare funzioni di polizia: questo introduce il grosso problema dell'accesso delle mountain bike che non sarebbe consentito ma che ben difficilmente potrà essere ostacolato e fermato. C'è un aspetto ambiguo che si riferisce al-

le possibili sanzioni che vigili, o organismi di controllo specificatamente preposti, potranno comminare agli appassionati di mountain-bike. Senza contare che si possono essere delle responsabilità nel malaugurato caso dovessero verificarsi degli incidenti; il Comitato Giacomo Cis, con il suo presidente Di Stasio, chiede di essere sollevato da ogni responsabilità di questo tipo ribadendo l'impossibilità di

**A fianco, il presidente del Comitato Fabrizio Di Stasio con Donato Riccadonna e uno scorcio del sentiero del Ponale che tra poco sarà aperto**

esercitare un quotidiano, costante, lavoro di controllo del sentiero.

È un passaggio che sarà affrontato oggi, quindi altre questioni che si dovranno chiarire sono quelle che riguardano i rapporti tra le parti in causa, il comitato stesso, l'amministrazione comunale e la Provincia. In ogni caso il sentiero del Ponale potrà essere aperto già nei prossimi giorni. Legittimo l'entusiasmo del presidente del Comitato Di Stasio «È bellissimo - ha detto, - un percorso di grande fascino, una vera ricchezza per la nostra zona. Finalmente si conclude una vicenda infinita. Da parte nostra ci abbiamo messo tutto l'entusiasmo, abbiamo sempre operato con disponibilità, in uno spirito di volontariato, per il bene della nostra zona. Ci sono ancora aspetti da chiarire e l'augurio è che l'incontro di oggi sia conclusivo e positivo sotto tutti i punti di vista».

# Sentiero del Ponale aperto anche ai bikers

*Nessun divieto, tra pochi giorni l'apertura  
Svolta clamorosa dopo anni di battaglie*

di VITTORIO COLOMBO

Apertura del sentiero del Ponale col botto! Potrà essere percorsa anche dalle mountain bike! Ieri, quasi per una folgiorazione divina, è stata trovata una soluzione, giudicata stupenda dalle parti in causa, ad una sofferta diatriba che durava ormai da anni. In fin dei conti, considerate oggi nel loro verso giusto, le cose erano di una semplicità disarmante. La strada del Ponale, sistemata in maniera ottimale grazie al lavoro del Servizio Ripristino Ambientale della Provincia, è classificata, a tutti gli effetti "sentiero montano". Non si può parlare di "pista ciclabile" ma non c'è alcun divieto specifico per le due ruote. Si chiamerà "sentiero del Ponale Giacomo Cis" ed è classificato "01"; tra qualche giorno sarà sistemata l'apposita segnaletica. Pertanto, grazie a questo "status" non esiste alcun divieto sancito per il transito di biciclette o di



mountain bike. Il riferimento, per questo è perentorio ed autorevole, ed è dato dall'articolo 22 della Legge Provinciale n.8 del 15 marzo 1993: la legge in questione stabilisce divieto di transito sui sentieri di montagna per mezzi motorizzati. Nessun divieto per le biciclette. Tanto è

vero che sui sentieri di montagna, anche i più impervi di tutto il Trentino, si avventurano appassionati di mountain bike.

Anni di scontri e di confronti, e, tutto era in fondo così semplice. Si trattava però di classificare la vecchia gloriosa strada come "sentiero alpino" e, con



ciò, escludere ogni prospettiva di divieto per le due ruote.

Viene così dribblato e superato il problema della responsabilità: se un biker si fa male la responsabilità, è stato chiarito ieri nel corso di una conferenza stampa tenuta in Municipio nel corso della quale è stata resa nota la "clamorosa" novità, è tutta del ciclista. L'aspetto più importante è quello promozionale, sportivo: la possibilità per gli appassionati di mountain bike di percorrere un sentiero di una

bellezza unica arricchisce significativamente l'offerta di Riva ad appassionati ed ospiti.

Avevano tutti l'aria soddisfatta ieri i protagonisti del vertice che è servito a risolvere una diatriba che sembrava senza sbocchi, l'amministrazione comunale con il sindaco Paolo Matteotti e l'assessore alla cultura Mauro Grazioli, quindi Fabrizio di Stasio e Donato Riccadonna i "vertici" del Comitato Giacomo Cis che sono in trincea da anni e che hanno visto riconosciuti i

Il vertice di ieri in Municipio a Riva tra Comune, Provincia e Comitato Cis, quindi un tratto del sentiero Ponale

loro sforzi con l'assegnazione della gestione del sentiero. Al vertice della "folgiorazione", tenuto prima della conferenza stampa, avevano partecipato anche l'assessore provinciale Grisenti ed i tecnici della Provincia. Quindi la svolta ha i crismi ed il confronto della Provincia.

Per quel che riguarda i tempi si parla di pochi giorni per gli ultimi ritocchi per sistemare i cartelli e poi il sentiero del Ponale sarà aperto, ad escursionisti a piedi e ad appassionati di mountain bike.

Questa nuova prospettiva rende ancora più delicato il compito del Comitato Giacomo Cis; ci sarà una figura fissa, un operatore, che si occuperà di ogni aspetto che si riferisce all'utilizzo del sentiero. Che è stato sistemato in maniera stupenda, per questo i ringraziamenti ieri alla squadra del Ripristino della Provincia con i tecnici che hanno lavorato con passione e competenza.

L'assessore provinciale Grisenti ha portato ieri in Municipio a Riva una notizia tanto impreveduta quanto entusiasmante

## Via libera ai bikers sul sentiero del Ponale

*La riapertura è questione di giorni: quelli necessari per la segnaletica*

**RIVA.** Amministratori rivani e Comitato Cis, ieri alle 17, erano ancora così increduli ed emozionati da chiedere agli organi di informazione di citare ad uno ad uno (perché nessuno si senta trascurato) nomi e cognomi di tutti «i provinciali» che soltanto un'oretta prima avevano portato a Riva la più bella ed imprevedibile notizia di questa primavera. Che è questa: la strada del Ponale - ormai ufficialmente retrocessa a sentiero alpino - non avrà divieti per le biciclette. Via libera, dunque, ai bikers.

Dopo mesi e mesi di titubanze (così marcate che perfino il consiglio comunale non se l'era sentita di chiedere a Trento la percorribilità ciclistica: «meglio a piedi che niente», s'era detto), l'assessore Grisenti e i funzionari degli assessorati provinciali ai lavori pubblici e al turismo hanno invece scodellato una situazione prossima ventura - si parla di possibile apertura del sentiero nel giro di 15-20 giorni - che ha mandato in brodo di giuggiole la folta pattuglia di rivani che prima ha raccolto la buona novella e poi ha fatto quasi a passo leggero di danza l'ennesimo sopralluogo sul cantiere ormai al traguardo. C'erano il sindaco Matteotti, gli assessori Tanas, Marino e Grazioli per l'amministrazione e c'erano Di Stasio, Alberti e Riccadonna per il Comitato Cis: quest'ultimo terzetto - ampiamente elogiato dai «comunal» per la caparbia battaglia sulla Ponale - s'è subito af-

frettato a confermare che la caduta dei cancelli che sbarrano i sentieri ci sarà prestissimo. Il tempo che il cantiere realizzi gli ultimi ritocchi e il tempo che lo stesso Comitato vada a collocare lungo i tornanti ottocenteschi una segnaletica del tutto simile a quella dei sentieri della Sat. Fatto questo, disco verde. Per gli escursionisti a piedi, ma anche per i bikers che sono - inutile nascondere - la categoria (soprattutto turistica) che con maggiore ansia aspettava di poter pedalare da Riva a Biacesa, come nei bei tempi andati. Ora, come detto, sarà ancor meglio. A detta di quanti hanno visto il sentiero del Ponale ripristinato dalla Provincia, il lavoro è un vero bijou. Si recupera un patrimonio turistico-sportivo di straordinaria importanza, ma si recupera anche - nel contempo - un'eccezionale offerta culturale, rappresentata dalla fitta rete di fortificazioni che diventeranno accessibili.

Il sopralluogo di ieri pomeriggio sul sentiero del Ponale



L'annuncio dell'imminente fine dei lavori sul sentiero, rilancia il progetto storico-culturale sulle fortificazioni

## Aperta la Ponale, tocca alla Tagliata

*Un patrimonio imponente, non solo turistico, da valorizzare*

**RIVA.** L'annunciata imminente riapertura, senza alcun tipo di limitazioni, del sentiero del Ponale annunciata dall'assessore Grisenti ad un nugolo di rivani festanti ha fatto salire anche l'attesa per il possibile utilizzo del patrimonio culturale che torna disponibile, quello della Tagliata del Ponale. All'altezza della terza galleria gli austriaci, subito prima della Grande guerra, avevano scavato un'impressionante sistema di difese, rimasto sostanzialmente intatto per gli ultimi novant'anni.

La testimonianza storica è di per sé imponente: centinaia di metri di gallerie scavate nella viva roccia a monte ed a valle della strada; una scalinata che scende all'interno del monte fino al vecchio sedime della Occidentale, quattro aperture a picco sul lago che servivano per le cellule fotoletriche e le bocche da fuoco puntate verso Malcesine ed il Baldo, tutto un sistema di locali che dovevano garantire la vivibilità (relativa, come sempre accade ai soldati) di centinaia di uomini. Il tutto arricchito da un valore aggiunto - il Garda e gli scenari che offre - che rende probabilmente unico il patrimonio storico. La Tagliata è già stata oggetto di un primo, sostanzioso intervento di restauro da parte delle stesse squadre che hanno lavorato alla costruzione del sentiero. Puliti dai detriti ammassati dagli anni e dall'incuria i tunnel, realizzate alcune protezioni sugli affacci a piombo sul lago, messa in sicurezza la casetta nascosta in un avvallamento appena prima della galleria (tetto rifatto, strutture

in legno esterne di rinforzo), assicurati gli allacciamenti alla rete idrica ed a quella elettrica. Il livello di sicurezza, ha convenuto l'assessore Grisenti, non è ancora sufficiente a consentire un'apertura al pubblico: ci sono questioni da risolvere sotto il profilo burocratico in quanto la titolarità della Tagliata fa ancora capo al demanio. Però c'è la volontà di andare avanti, il Comitato Cis ha garantito ogni disponibilità futura, il Museo (ossia in definitiva il comune) è interessato a mettere in rete (così si dice) la Tagliata legandola all'operazione già in corso di recupero di forte Garda sul Brione. Il tutto, azzarda l'assessore Grazioli, consente quantomeno di sperare che già nel corso dell'estate sia possibile cominciare a proporre visite guidate al sistema delle fortificazioni austriache. L'ostinazione d'un gruppo di appassionati, che da anni portano avanti questa battaglia cultural-turistica per la valorizzazione d'un patrimonio che sta rivelandosi effettivamente imponente, sta per essere premiata.



La restituzione ai rivani della Ponale rilancia anche la Tagliata

Per il turismo dell'Alto Garda la decisione presa dopo tanto tergiversare è semplicemente una manna

## «Ponale aperta ai biker: stupendo!»

*L'Associazione Albergatori esprime entusiastica soddisfazione*

**RIVA.** Il sentiero Ponale aperto ai biker: agli operatori turistici dell'Alto Garda un regalo più grande la Provincia, per tramite dell'assessore Grisenti, non poteva farlo. Gli amministratori locali ed il Comitato Giacomo Cis, che in questi anni si è battuto per il recupero a fini escursionistici

«Una soluzione stupenda - scrive l'Associazione Albergatori Alto Garda - perché da lungo tempo attesa, ma arrivata inattesa, quando quasi non ci si sperava più. La "Ponale", la vecchia strada che collegava Riva del Garda con la Val di Ledro è aperta anche ai biker. Sistemata dal Servizio ripristino ambientale della provincia dopo anni di abbandono, classificata sentiero montano quindi non vietato ai biker che eventualmente la percorrono per libera scelta ed in piena responsabilità personale, viene ad arricchire non poco l'offerta turistica dell'Alto Garda per la ricchezza di sentieri di varia difficoltà ma tutti di grande pregio panoramico, quindi ricercatissimi.

Si avvia così a soluzione la polemica sollevata recentemente dalla Sat che aveva criticato il diffondersi indiscriminato dei bike, parlando di danni ambientali e di insicurezza creata dai rampichini nei confronti di chi quei sentieri li percorre a piedi. La stampa tedesca ha subito cavalcato la polemica con titoli sul "Garda proibito ai biker". E appunto dalla Germania arriva la maggior parte dei bikeristi, spinti dal fatto di poter abbinare la passione moderna per il rampichi-

no a quella storica del Gardasee.

Pronta e forte era stata la risposta degli albergatori ad una campagna di stampa che minacciava una parte non secondaria del turismo dell'area. La Sat aveva corretto il proprio rigorismo chiedendo tutela non di tutti i sentieri, ma solo di alcuni di particolare pregio. Né parlava più di mountain-bike generico bensì della specialità del downhill, la discesa o, meglio la "picchiata" basata unicamente sulla velocità con cui ci si butta lungo sentieri di particolare pendenza. In termini sciistici la differenza è paragonabile a quella tra la discesa libera e lo sci di fondo.

La sezione Asat aveva partecipato con forza al confronto, dopo ampia consultazione con gli associati e le varie rappresentanze del mondo turistico. La presidente Anna Perugini aveva chiesto "un tavolo permanente, coordinato dall'Apt, per favorire il bike con norme comportamentali di salvaguardia ad ambiente e percorsi".

Esso dovrà censire i sentieri, presentarli adeguatamente indicandone anche il grado di difficoltà (in analogia di quanto avviene per le piste da sci), dotarli della opportuna segnaletica. In grande evi-

dello splendido tracciato a picco sul lago, hanno già manifestato la loro piena soddisfazione. Ora a farlo, con toni entusiastici e ricordando anche il dibattito pro-biker sostenuto con la Sat, è l'Associazione Albergatori dell'Alto Garda presieduta da Anna Perugini.



Il sentiero Ponale fra un po' non sarà più deserto

L'Adige 19 giugno 2004

## I ringraziamenti alla Provincia e al Comitato Cis **Riapertura della Ponale, albergatori soddisfatti**

ALTO GARDA - «Una soluzione stupenda perché da lungo tempo attesa, ma arrivata inaspettata quando quasi non ci si sperava più». Così l'Associazione albergatori Alto Garda e Ledro sull'annosa diatriba attorno alla riapertura a pedoni e ciclisti della strada Ponale (Riva-Molina) ora declassata a sentiero. «La Ponale, la vecchia strada che collegava Riva del Garda con la Val di Ledro, è aperta anche ai bikers». E questo per la presidente Anna Perugini è un risultato di assoluto rilievo. «Sistemata dal Servizio ripristino ambientale della Provincia dopo anni di abbandono - dice l'Asat - classificata sentiero montano e quindi non vietato ai biker che eventualmente la percorrono per libera scelta e in piena responsabilità personale, la Ponale viene ad arricchire non poco l'offerta turistica dell'Alto Garda.

Dopo anni di tergiversare motivato appunto da questioni di sicurezza, la Provincia ha deciso. E gli operatori turistici dell'Alto Garda ringraziano.

Il bike - dicono gli albergatori - rappresenta una delle "nicchie" di specializzazione turistica dell'Alto Garda per la ricchezza di sentieri di varia difficoltà ma tutti di grande pregio panoramico, quindi ricercatissimi. Si avvia così a soluzione anche la polemica sollevata recentemente dalla Sat che aveva criticato il diffondersi indiscriminato del bike, parlando di danni ambientali e di insicurezza creata dai rampichini nei confronti di chi quei sentieri li percorre a piedi. La stampa tedesca aveva subito cavalcato la polemica con titoloni sul "Garda proibito ai bikers".

E appunto dalla Germania arriva la maggior parte dei bikers, che abbinano la passione moderna per le due ruote a quella storica per il Gardasee. «Pronta e forte - prosegue l'Asat - era stata la risposta degli albergatori a una campagna di stampa che minacciava una parte non secondaria del turismo dell'area. La Sat aveva corretto il proprio rigorismo chiedendo tutela non di tutti i sentieri, ma solo di alcune tratti di particolare pregio. Né parlava più di mountain-bike generico bensì della specialità del downhill, la discesa o, meglio la "picchiata" basata unicamente sulla velocità con cui ci si butta lungo sentieri di particolare pendenza. In termini sciistici la differenza è paragonabile a quella tra la discesa libera e lo sci di fondo.

La sezione gardesana dell'Associazione albergatori aveva partecipato con forza al confronto. Dopo ampia consultazione con gli associati e le varie rappresentanze del mondo turistico, la presidente Anna Perugini aveva chiesto "un tavolo permanente, coordinato dall'Azienda di promozione turistica per favorire il bike con norme comportamentali di salvaguardia per l'ambiente e i percorsi. Dovranno cernire i sentieri, presentarli adeguatamente indicandone anche il grado di difficoltà (in analogia di quanto avviene per le piste da sci). Dotarli della opportuna segnaletica. In grande evidenza era tenuta la richiesta di una rapida soluzione del problema della Ponale considerata strategica come offerta sportiva e importante come elemento culturale per la presenza, all'altezza della terza galleria, di un ampio sistema di fortificazione austro-ungariche risalente alla Prima guerra mondiale.

La sezione Asat dell'Alto Garda ringrazia i protagonisti della decisione e il Comitato Giacomo Cis che per anni ha sostenuto l'esigenza di arrivare alla soluzione oggi finalmente realizzata».

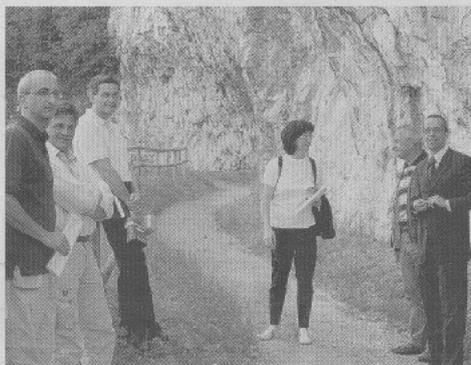
## Il comitato Cis prepara segnaletica e gestione

**RIVA.** Freme il popolo dei biker, l'attesa per la Ponale è durata anche troppo. Dopo la notizia che la vecchia via, ideata e costruita da Giacomo Cis un secolo e mezzo fa, sarà riaperta ufficialmente a pedoni e biciclette, tutti si chiedono quando saranno tolti i cancelli che ne impediscono ancora l'accesso.

Una domanda che noi abbiamo girato al presidente del Comitato Cis, Fabrizio Di Stasio. «A noi piacerebbe il 14 luglio, perché in quel giorno del lontano 1847 Giacomo Cis otteneva la concessione per la costruzione della strada dalle mani dei responsabili austroungarici. Lunedì mattina abbiamo inviato la richiesta della segnaletica al Servizio Turismo della Provincia, e non appena ci sarà consegnata procederemo con l'in-

stallazione. Ora manca ancora una piccola cosa, un canale di scolo per l'acqua dove termina il nuovo sentiero che s'innesta sul vecchio asfalto, per capirci in zona Belvedere poco distante dal bivio con la vecchia strada per Pegasina. In caso di pioggia l'acqua, ora come ora, sarebbe tutta convogliata verso il sentiero con i conseguenti disagi, basta un piccolo canale che la convogli all'esterno e tutto sarà finalmente pronto.»

Per quanto riguarda la manutenzione come pensate di agire? «Stiamo già vagliando alcune possibilità, e credo che noi ci muoveremo verso ditte specializzate del settore verde cui dare l'incarico ufficiale. Un incarico che sarà quotidiano, d'ispezione lungo il nuovo sentiero e logica manutenzione del verde, delle



I membri del comitato Cis durante la visita alla Ponale con Grisenti

piazzole di sosta, delle staccionate.» Costi? «Adesso è presto per parlare di costi e di come fare a sostenerli. Pensiamo ad aprire la strada e poi con il tempo che ci separa alla fine dell'anno potremo avere un riscontro su cui muo-

verci, sia noi sia l'amministrazione comunale. Ora l'imperativo è togliere i cancelli, il resto verrà pian piano.»

Per resto s'intendono mostre, filmati ed esposizioni, escursioni guidate lungo parte del "Defensionmauer", un

possibile punto ristoro, la valorizzazione della Tagliata e dei numerosi locali ripuliti dall'immondizia e dal lerciume accumulato in anni d'abbandono. La Provincia ha lavorato bene, pulendo e sistemando, montando cancelli a protezione delle grotte in cui una volta dormivano i soldati e si tenevano le munizioni, e rendendo accessibili i percorsi nascosti dalla montagna. «Con l'assessore Grisenti» conclude Di Stasio «ci siamo detti che tra sei mesi, ma è un termine puramente teorico, faremo il punto della situazione. Apriamo intanto perché è ora.»

Per la cronaca c'è anche da aggiungere che proprio ieri la Giunta comunale ha dirottato sul comitato un contributo di 10mila euro. Preziosissimo, in questa fase. (c.l.c.)

## PONALE